

INTERVENTO DEGLI AMBIENTALISTI

«Villa San Pietro è un pezzo di storia»

► ARCO

«Villa San Pietro è un elemento architettonico che ha una sua storia e che si inserisce nel contesto urbano di Arco ormai da secoli. Non si può pensare di spazzarlo via così, senza tentennamenti: a nostro avviso va mantenuto o comunque salvaguardato il più possibile. Non si può buttarne giù tutto quello che fa storia».

Le associazioni ambientaliste della Busa affilano le armi e si preparano a dare batta-

glia. Mercoledì prossimo, alle 20.30, all'oratorio di Arco, in via Pomerio, si terrà la serata dal titolo «Arco, Villa San Pietro: ancora centri storici a rischio». L'incontro fa parte dell'attività di sensibilizzazione che gli ambientalisti vogliono portare avanti nei confronti della cittadinanza, nella speranza di riuscire ad inculcare un forte senso di rispetto per l'ambiente e per il paesaggio. L'organizzazione è a cura del Comitato Salvaguardia Olivaia, Italia Nostra, Mnemoteca, Wwf, e Co-

mitato Sviluppo Sostenibile. La serata prende spunto dal progetto di trasformazione edilizia del compendio, la cui costruzione risale al 1800, che verrà demolito per far posto a tre nuovi edifici con volumi residenziali e commerciali. «Sostituire villa San Pietro con tre palazzine di circa 17 metri di altezza – fanno sapere gli organizzatori della serata – con facciate coperte da rampicanti, balconi con quattro metri di sbalzo, attici terrazzati non sembra una scelta opportu-



Villa S. Pietro è destinata ad essere abbattuta per far posto a tre condomini

na in questo contesto urbano».

Gli ambientalisti, mercoledì, cercheranno di evidenziare soprattutto un concetto: «Qui siamo in un luogo strategico e delicato di Arco, siamo alla porta della città, e

dunque tutto va pesato attentamente. Non si tratta più di bello o brutto, che è un concetto soggettivo, ma di tenere in giusta considerazione un preciso contesto urbano». L'incontro darà modo di parlare anche del progetto

edilizio. La serata verrà introdotta da Chiara Parisi, quindi Beppo Toffolon, presidente di Italia Nostra del Trentino e di come si “modifica il patrimonio storico fra criteri e limiti”.

Poi, toccherà a Beatrice Carmellini della Mnemoteca del Basso Sarca raccontare quello che è «un frammento della nostra identità». Infine, Eugenio Mantovani, ex sindaco ed avvocato, cercherà di rispondere ad un interrogativo: «L'ente Comune tutela il Bene Pubblico?». La serata è aperta a tutta la cittadinanza e servirà alle associazioni ambientaliste anche come cartina tornasole per capire se l'attività che si sta portando avanti, ormai da un paio di anni, trova o meno la condivisione e la solidarietà della popolazione.

(gl.m.)